DIOCESI DI CASTELLANETA
UFFICIO LITURGICO

EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2027

ATTO PENITENZIALE

L'ATTO PENITENZIALE è introdotto dal sacerdote con queste parole.

Insieme ai Magi venuti dall'Oriente,
siamo chiamati a metterci in cammino per adorare il Signore.
Affidiamo alla sua bontà
le volte in cui abbiamo smarrito la via dei suoi Comandamenti
e ci siamo rifiutati di metterci alla ricerca.

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote dice o canta le seguenti invocazioni.

Signore, luce splendente delle genti, che attraverso la stella
chiami tutti i popoli ad adorarti, Kýrie, eléison.
Il popolo risponde: Kýrie, eléison.

Il sacerdote:
Cristo, astro d'Oriente che sorgi e ti lasci trovare
da chi ti cerca con cuore sincero, Christe, eléison.
Il popolo: Christe, eléison.

Il sacerdote:
Signore, tu che, adorato con oro, incenso e mirra,
accogli l'umile offerta delle nostre vite, Kýrie, eléison.
Il popolo: Kýrie, eléison.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.
Il popolo risponde: Amen.

Si dice l'inno del GLORIA.

Terminato l'inno, il sacerdote dice o canta la COLLETTA.

Preghiamo.
O Dio, che in questo giorno,
con la guida della stella,
hai rivelato alle genti il tuo Figlio unigenito,
conduci benigno anche noi,
che già ti abbiamo conosciuto per la fede,
a contemplare la bellezza della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Il popolo risponde: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaìa
Is 60,1-6

Salmo Responsoriale

Dal Sal 71 (72)

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesìni
Ef 3,2-3a.5-6

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 2,1-12

COMMENTO ALLA LITURGIA DELLA PAROLA

a cura di ***don Michele Marco Quaranta***

«Àlzati, rivestiti di luce». Isaia rivolge queste parole a Gerusalemme, una città che porta ancora le ferite dell'esilio. La vede diventare un luogo verso cui i popoli possono camminare e dove i figli dispersi possono tornare. È un'immagine che oggi ci interpella, mentre di tante città conosciamo soprattutto le macerie e di chi le abita vediamo le file ai valichi, le partenze, la vita sospesa nei campi profughi. Che cosa significa, per chi ha perduto la casa, poter tornare a costruire un futuro nella propria terra? E che cosa possiamo fare, noi, perché questo futuro diventi possibile?

Nel Vangelo, alla notizia della nascita di Gesù, Erode si turba. Chiede ai Magi di cercare il bambino e di riferirgli dove si trova. Dice di volerlo adorare, ma in quel bambino vede un rivale. Matteo coglie un tratto del potere che conosciamo anche oggi. Quando chi governa considera la propria permanenza al potere il bene supremo, persino la vita dei più vulnerabili può diventare sacrificabile. Succede quando la sorte dei civili viene subordinata a un obiettivo militare o quando la paura viene usata per suscitare ostilità verso interi popoli.

I Magi vengono da lontano e arrivano a Betlemme portando doni. Paolo dà un nome alla novità che il loro cammino lascia intravedere. In Cristo le genti sono chiamate «a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo». Questa parola riguarda anzitutto la Chiesa e il modo in cui accoglie chi arriva da un'altra terra. Interroga anche il nostro modo di vivere insieme. Nelle nostre città, la promessa di un'appartenenza comune prende corpo quando un figlio di immigrati trova a scuola la possibilità di sentirsi parte della comunità in cui cresce, quando la dignità del lavoro è tutelata anche per chi ha meno voce, quando chi bussa alla porta può raccontare la propria storia prima che altri decidano chi sia.

Dopo aver incontrato il Bambino, i Magi tornano al loro paese «per un'altra strada». È una scelta concreta. Sottraendosi alla richiesta di Erode, proteggono la vita di un bambino. Anche oggi, per proteggere chi vive sotto le bombe, occorre far tacere le armi e avere il coraggio di riaprire la via del negoziato. La pace si prepara tenendo aperti i canali del dialogo, chiedendo conto delle conseguenze delle decisioni su chi le subisce e rifiutando le parole che trasformano il dolore di alcuni in motivo di odio verso altri. Celebrare l'Epifania significa lasciarci indicare da quel Bambino quale strada prendere quando è in gioco la vita di chi ha meno potere.

PREGHIERA DEI FEDELI

Esortazione iniziale:
Cristo, luce delle genti, si manifesta a tutti i popoli della terra.
Come i Magi che si misero in cammino guidati dalla stella,
presentiamo anche noi i tesori della nostra preghiera al Salvatore del mondo.

Invocazione del popolo:
Preghiamo insieme dicendo:
℟. Manifesta a noi, Signore, la tua gloria.

Intenzioni di preghiera:
Per la Chiesa universale: sia nel mondo come la stella dei Magi, una guida luminosa che orienta gli uomini di ogni lingua, popolo e nazione verso l'unico Salvatore. Preghiamo. ℟.

Per la nostra Diocesi: cresca nelle parrocchie lo spirito missionario e si abbattano i recinti dell'indifferenza per accogliere e integrare quanti giungono da altri paesi, riconoscendo in loro l'unico volto di Cristo. Preghiamo. ℟.

Per l'infanzia missionaria: tutti coloro che, nelle terre lontane, annunciano il Vangelo ai più piccoli, siano mossi da sentimenti di tenerezza e sostenuti dalla forza dello Spirito. Preghiamo. ℟.

Per coloro che cercano la verità: non si stanchino di camminare e, superando i deserti del dubbio e dell'indifferenza, possano trovare la gioia vera ai piedi di Gesù, adorato dalle genti. Preghiamo. ℟.

Per noi qui riuniti: offrendo l'oro della carità, l'incenso della preghiera e la mirra delle nostre fatiche, sappiamo adorare il Signore con cuore sincero. Preghiamo. ℟.

Ciascuno quindi prega brevemente in silenzio.

Orazione presidenziale conclusiva:
O Padre,
che hai rivelato il tuo Figlio Unigenito
guidando le genti con la luce della stella,
accogli le preghiere del tuo popolo,
e conducilo a contemplare la grandezza della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

PROPOSTA MUSICALE

INGRESSO
- *Alzati e risplendi* – Rns (Su ali d'aquila)
- *Celebra il Signore terra tutta* – M. Frisina (Stillate cieli dall'alto)
- *A Betlemme di Giudea* – E. Costa
- *Venite fedeli/Adeste fideles*

KYRIE
- *Kyrie* – Taizé
- *Kyrie* – J. Berthier (Missa pro Europa)
- *Kyrie* – S. Crippa (Ci doniamo a te)
- *Kyrie* – E. Gialloreti (Sempre canterò)
- *Kyrie* – M. Balduzzi (Verbum panis)
- *Signore vero corpo* – M. Frisina (Pane di vita nuova)

GLORIA
- *Gloria* – J.P Lecot (Messe du Jubilé 2008)
- *Gloria* – M. Frisina (Pane di vita nuova)
- *Gloria* – Gen Verde (Cerco il tuo volto)
- *Gloria* – F. Buttazzo (Vita nuova con te)
- *Gloria* – D. Ricci (Venne nel mondo)
- *Gloria* – F. Buttazzo/P. Dargenio (Sorgente di salvezza)

ALLELUIA
- *Alleluia abbiamo visto* – G. Liberto (Natale, 1°gennao, Epifania)
- *Alleluia, vi annuncio* – M. Frisina (Natale, 1°gennao, Epifania)
- *Alleluia vi annuncio* – D. Ricci (Venne nel mondo)
- *Alleluia oggi è nato Gesù* – F. Buttazzo/P. Dargenio/M. Zambuto (Tu sei qui)
- *Alleluia (irlandese)* – F. O'Carroll/J.P. Lecot
- *Alleluia un giorno santo – M. Frisina (Cristo nostra Salvezza)*

ANNUNCIO DELLA PASQUA
- *Annuncio della Pasqua* **–** Messale romano (Terza edizione)

OFFERTORIO
- *È nato un bimbo in Betlehem* – S. Albisetti (RN 67)
- *In notte placida* – F. Couperin
- *In questo giorno di luce* – F. Buttazzo (È nato il Salvatore)
- *Cosa offrirti* – Rns (Voglio vedere il tuo volto)
- *Tu sei l'offerta* – C. Recalcati (Celebriamo il Natale)

SANTO

- *Santo* – Gen Rosso/Gen Verde (Come Fuoco Vivo)
- *Santo* – Gen Verde (Il mistero pasquale)
- *Santo* – M. Frisina (Pane di vita nuova)
- *Santo* – G.M. Rossi
- *Santo* – D. Ricci (Venne nel mondo)

ANAMNESI

- *Annunciamo la tua morte* – M. Giombini (Camminiamo nella Speranza)
- *Annunciamo la tua morte* – Messale Romano (Terza ed.)

FRAZIONE DEL PANE

- *Agnello di Dio* – D. De Dominicis (Ad una voce)
- *Agnello di Dio* – Buttazzo (Vita nuova con te)
- *Agnello di Dio* – M. Frisina (Pane di vita nuova)
- *Agnello di Dio* – D. Ricci (La tua dimora)
- *Agnello di Dio* – P. Auricchio (Rallegriamoci nel Signore)

COMUNIONE

- *Manna di luce* – A. Parisi (Cristo ieri, oggi, sempre)
- *Dio ha tanto amato il mondo* – Rns (Risorto per amore)
- *O Meraviglioso scambio* – F. Buttazzo (È nato il Salvatore)
- *Tu o Figlio di Dio incarnato* – F. Massimillo/A.M. Galliano (Mistero della Fede)

CONGEDO

- *Tu scendi dalle stelle* (Tradizionale)
- *Iubilate Deo* – D. Anselmi (Oggi la luce risplende su noi)
- *Dio ha visitato il suo popolo* – D. Semprini/A.M. Galliano (Natale del Signore)

a cura dell'UFFICIO LITURGICO
della Diocesi di Castellaneta